

I politici savonesi si confrontano sull'utilizzo della fortezza e sui trasporti pubblici

# La discoteca fa discutere

Dibattito sulla concessione del Priamar ai privati per realizzare il locale da ballo

ERMANN BRANCA  
SAVONA

Si è scatenato un dibattito molto vivace sull'utilizzo del Priamar per ospitare una discoteca permanente al Baluardo di Santa Caterina. Le associazioni culturali savonesi (Campanassa, Storia patria, Italia Nostra, Studi Liguri) hanno espresso parere contrario motivandolo con il timore che la discoteca possa comportare modifiche strutturali permanenti al complesso monumentale. Il sindaco

**Santi (Pdl) dà ragione al sindaco Berruti (Pd) ma c'è chi propone altre sistemazioni**

Berruti, invece, è molto favorevole all'iniziativa avviata da due imprenditori savonesi (Leonardo Paradiso e Titti Ferro) e ha già convocato varie riunioni di tecnici e assessori che stanno valutando gli aspetti amministrativi e tecnici del progetto.

Ieri si è registrata la presa di posizione di due esponenti del Pdl. Il vicepresidente del Consigli comunale nonché assessore della Provincia, Pietro Santi, è d'accordo con il sindaco: «Comprendo la prudenza manifestata dalle associazioni che si occupano della tutela del patrimonio monumentale della nostra città. Ritengo tuttavia che la proposta di realizzare una discoteca sul Priamar vada letta come un'occasione per attirare i giovani, ma anche come un importante tassello per rivitalizzare un luogo, così prezioso per i savonesi. Il Priamar solo eccezionalmente ed in particolare dai giovani ed aprirlo a nuove iniziative può aiutare a dare risposte ai problemi più generali posti dalle Associazioni. Come assessore provinciale alle politiche sociali ho avviato un percorso fatto di interventi che vogliono portare un contributo verso la prevenzione delle dipendenze dei giovani da alcool e droghe; le diffuse ini-



Il Baluardo di Santa Caterina nei progetti degli imprenditori e del sindaco deve diventare una discoteca

ziative che stanno partendo devono essere affiancate da risposte ed occasioni concrete di svago che limitino, ad esempio l'uso dell'auto al sabato sera e la discoteca in città può essere una risposta. Evitiamo di

fare come le famiglie di un tempo che facevano invecchiare il salotto sotto il nylon: forse è meglio usarlo con tutta la necessaria attenzione».

Di parere opposto il suo collega di partito Alessandro Ven-

turelli, consigliere della II Circoscrizione di Savona: «Pur restando convinto che in una città delle dimensioni di Savona una discoteca estiva si dovrebbe aprire, per evitare spostamenti pericolosi al popolo del-

la notte del capoluogo, rimango anch'io scettico sulla sua sistemazione. Certamente il Bastione di Santa Caterina è uno dei punti più suggestivi dell'intera città, ma ci sono troppi punti a suo svantaggio. Innanzitutto l'intervento potrebbe arrecare danni alla struttura secolare. Poi dobbiamo considerare che la musica giungerebbe chiara e distinguibile ai palazzi di corso Mazzini. Infine, secondo me, per la sicurezza dei clienti, attrezzare un locale notturno in una zona così sopraelevata e ricca di ostacoli non è una buona idea. Essendo tuttavia fortemente favorevole ad un locale da ballo interamente savonese, mi chiedo se non sia possibile immaginarlo nelle aree della fortezza lato mare affacciate sui giardini del Prolungamento e su Piazza Eroe dei Due Mondi. In questo modo si riuscirebbe ad ovviare a tutti i problemi esposti prima senza compromettere la suggestività di una discoteca sul "Castello"».



Guglielmo Giusti

**POLITICA**

**Giusti lascia ancora la Lega e costituisce Union Savonese**

Guglielmo Giusti, segretario provinciale della Lega Nord di Savona nei primi Anni 90, ha comunicato la sua decisione di autospendersi dal partito nel quale era rientrato alcuni mesi fa. Una decisione maturata a causa delle polemiche originate dalla costituzione della Guardia Nazionale Padana Onlus: «Dal giorno della sua costituzione - spiega Giusti - questa associazione sembra essere diventata, secondo la Lega Nord savonese o almeno alcuni suoi esponenti, una minaccia. Voglio ribadire che la Gnp Onlus è un'associazione di volontariato assolutamente apolitica e nessuno dei suoi aderenti parteciperà o organizzerà mai ronde o altri veicoli propagandistici del genere. Diversamente mai ne avrei fatto parte. Non fa concorrenza alla Lega Nord o altro partito politico e quindi non si presenterà mai a nessuna elezione. Pur avendo pubblicamente dichiarato che non mi interessa nessuna carica interna a questa Lega Nord e essermi di fatto messo da parte dopo le elezioni provinciali, qualcuno continua a pensare stia tramando nell'ombra improbabili manovre. La Lega che conoscevo era altra cosa, non discuto le legittime direzioni politiche che un partito può prendere, ma rivendico il diritto di dire che non mi appartengono», ha detto Giusti che, subito dopo, ha annunciato la nascita di «Union Savonese», un movimento culturale di analisi politica «che cercherà di portare un proprio contributo di idee alla città». [L.M.]

**SAVONA IERI CONVEGNO IN SALA ROSSA: «CI VUOLE UN PROTOCOLLO D'INTESA SUI LAVORATORI»**

## Cgil e Faisa frenano sulla fusione Acts-Sar

SAVONA

Vale la pena iniziare dalla fine nel raccontare il dibattito sull'unificazione tra Acts e Sar organizzato ieri pomeriggio nella Sala Rossa del Comune di Savona dalla Cgil. Quando, dopo un paio d'ore circa di interventi, hanno preso la parola, prima il segretario regionale della Faisa-Cisal Andrea Gattivo e il segretario provinciale della Cgil Francesco Rossello dopo. Entrambi hanno, con poche battute, ribaltato la visione degli amministratori politici e delle due aziende dei trasporti che si erano espressi fino a quel momento (Luca Becce, Franco Zunino, Antonello Tabbò, Federico Berruti, Paolo Marson e Giovanni Enrico Vesco): «Fino ad ora si è parlato della fusione come di

un'operazione già conclusa - hanno sottolineato entrambi -, ma così non è».

Gatto ha ricordato come sulla teoria (diminuzione dei costi e aumento dei risultati, spostamento dell'offerta in base alla domanda) tutti si sia d'accordo, «Ma quando si passa alla pratica iniziano i problemi. Attenzione alle garanzie, perché noi non ci stiamo a farci fregare come sui dipendenti di Acts Service: quanto scritto negli accordi dovrà essere rispettato alla lettera. Basta con i giochetti. E se qualcuno crede di portare da Acts a Sar e viceversa i peggiori inquadramenti contrattuali, sappia che avrà dei problemi; così come secondo me già li avrete per la fusione perché le risorse sono scarse».

Diversa la posizione di politici e manager, concordi nel rassi-

curare che non ci saranno licenziamenti e nel ritenere ideali le condizioni di Acts e Sar, forti dei bilanci in attivo. E proprio sull'argomento bilanci si è consumato un inaspettato siparietto tra l'assessore regionale Vesco da una parte e Marson (ex presidente Acts) e Maricone (presidente attuale) dall'altra. Il primo ha fatto riferimento nel suo intervento a bilanci non proprio limpidi, difendendo poi con «era una battuta», sollevando però le risposte sdegnate dei due manager: «Se si riferiva ad Acts - ha detto Maricone -, sappia che i nostri bilanci, così come quelli di Sar sono certificati e invitiamo chiunque ad una verifica», Marson ha invece rivendicato i risultati della sua gestione: «Che Acts è la migliore in Liguria non lo dicono i bilanci ma il costo medio per chilometro:

2,50 euro noi, 3,75 quello regionale». Vesco ha chiosato anche sulle mire espansionistiche di Acts e Sar sull'Imperiese e Rti, «naturale» per Maricone e Marson per «omogeneità del territorio e interessi comuni»: «La verità - ha detto - è che siete terrorizzati che l'Amt di Genova possa "mangiarvi"».

Tornando ai sindacalisti, le parole di Rossello hanno posto al centro della fusione i lavoratori: «Ci dite che non verrà licenziato nessuno. Bene. Ma ciò che ci preoccupa è che in cinque debbano fare il lavoro di dieci. Ci preoccupa che si dica che la fusione è partita. Noi non siamo partiti. Non si è ancora parlato di armonizzazione degli stipendi e di organizzazione del lavoro. Ci vuole un protocollo d'intesa che sia sottoscritto da tutte le parti in gioco». [R.PAV.]

*giurava*

calzature

Via XX Settembre, 39 - Alassio